

LA DANZA DELL'ARCOBALENO

Personaggi:

RYU – *Draghetto goffo e infelice che farà il percorso di conoscenza con il Tai Chi*

M° ZHAI La Carpa – *Il Saggio Maestro che permetterà a Ryu di fare gli incontri importanti per la sua formazione personale*

CAMILLA – *Draghetta coetanea, compagna di classe e amica di Ryu, carattere tranquillo e dolce, mente aperta e curiosa verso la vita, compagna di giochi e di pensieri del piccolo Ryu (elemento di “equilibrio” nel racconto)*

I 4 animali :

HAKU L'Airone Bianco

KAMAE La Tigre

KANJI La Scimmia

BAALI Il Serpente

TAY Il Nonno

JINA La Nonna

L'ARCOBALENO (simbolo di acquisita consapevolezza)

Premessa:

I 4 animali rappresenteranno 4 tecniche di Tai Chi, e rappresentano nello stesso tempo 4 energie (colori) legate ai 4 elementi, rispettivamente:

L'Airone bianco

Nome della tecnica: *L'Airone Bianco spiega le ali* - Elemento Aria – Colori Azzurro e Indaco

La Scimmia

Nome della tecnica *Spingere via la faccia della scimmia camminando indietro* – Elemento Fuoco e Acqua – Colori Arancio e Giallo

La Tigre

Nome della tecnica: *Cavalcare la Tigre* – Elemento Terra – Colore Rosso

Il Serpente

Nome della tecnica: *Il Serpente Striscia per Terra* – Elemento Aria – Colore Verde

In totale, i 7 colori dell'Arcobaleno: consentiranno al giovane Draghetto Ryu di raggiungere una maggiore consapevolezza ed evoluzione spirituale.

Il racconto

Ryu è un draghetto goffo e agitato.

Non ne fa mai una giusta, e i nonni che si prendono cura di lui spesso lo sgridano perché combina sempre tanti guai.

E' distratto e maldestro, ma soprattutto ha un grande problema: quando è agitato, non appena apre bocca sputa fuori fuoco bruciando tutto quello che incontra sul suo cammino.

E non riesce proprio a controllare questa cosa, tanto che i suoi amici non vogliono più stare con lui. La scuola non gli piace, perché gli altri draghetti e animali lo prendono sempre in giro, e ogni tanto non ci va.

I nonni poi lo sgridano, però lui preferisce andare nel bosco a giocare da solo.

L'unica amica che ha è la bellissima Camilla.

E' tanto dolce, e comprensiva, e anche se Ryu ogni tanto le brucia i quaderni, e una volta è accaduto anche con i suoi capelli, Camilla gli è sempre vicino, e lo aiuta a fare i compiti.

“Devi sempre andare a Scuola Ryu, è importante studiare e fare i compiti” gli ripete sempre lei. Ma lui non ne vuole sapere.

“Non sono capace, e non capisco quello che la Maestra insegna. Sono un buono a nulla, e non diventerò mai grande e forte come il mio Nonno. Lui non ha mai avuto problemi a controllare il fuoco. Io se voglio che esca, non esce, e quando non voglio, viene fuori da solo e brucio tutto quello che capita. L'altra sera la Nonna ha finito di farmi un maglione di lana, e io ero così contento, perché era proprio bello, come lo volevo io, e mentre me lo mostrava io, in un attimo....pufff.....l'ho bruciato. La Nonna non mi ha sgridato, ma ci è rimasta molto male. Ho visto i suoi occhi, ed erano molto tristi. Io non diventerò mai un grande drago. E starò sempre da solo”

Camilla è molto dispiaciuta per il suo amico, ma è davvero fiduciosa.

“Vedrai Ryu, le cose cambiano, e tu cambierai.

Hai visto cosa è accaduto a Brur il bruco?

Non si può dire che fosse molto bello....così molliccio e giallino....però poi si è trasformato in una farfalla, e ora è una delle creature più belle del bosco!!!”

“Certo, e io in cosa mi posso trasformare? In una tartaruga? Almeno con quel guscio, mi potrei nascondere ogni volta che combino un guaio..”

“Nascondersi non è la soluzione...ma vedrai. Sento che qualcosa di importante sta per accadere!” gli dice Camilla con un bel sorriso.

Il giorno dopo Ryu dopo la scuola, più triste che mai, si rifugia nel Bosco.

C'è stato il compito di matematica, e non è andato bene.

E' molto triste perché ha paura di deludere tutti: il nonno, la maestra, Camilla, e non sa proprio come fare per cambiare questa situazione.

Oltretutto tra pochi giorni c'è la festa della scuola, e ogni bambino deve preparare qualcosa per la festa. Il cocodrillo Joy, per esempio, farà delle frittelle di alga.

Il draghetto Alex insieme al pony Elv suoneranno insieme la chitarra e il bongo.

Ryu vorrebbe fare qualcosa assieme a Camilla, ma lui non sa fare niente, e si vergogna ad invitare l'amica, che certamente accetterà l'invito del draghetto Orby, che è arrogante e sfacciato ma molto bravo in tutto quello che fa.

Cammina cammina si ferma davanti ad un laghetto.

“Strano. Pensavo di conoscere bene il bosco, ma è la prima volta che vedo questo lago.....eppure non mi sono perso. Il viale che porta a casa è proprio lì, lo vedo benissimo....”

*Dovete sapere che i draghi odiano l'acqua.
Ryu poi la odia in modo particolare.
E la nonna per farlo lavare gli deve tirare sempre la coda.
Ryu si siede a debita distanza, pensieroso.
"Se fossi un pesce" pensa ad alta voce "le cose sarebbero più facili".*

*"E io se fossi un uccello saprei volare".
Ryu si alza in piedi, spaventato.
"Chi ha parlato?"
"Io"
"Io chi? Chi sei? Dove sei?"*

Mentre si muove agitato dalla bocca gli esce una raffica di fuoco, e un povero cespuglio vicino inizia a bruciare e si polverizza.

*"Forse è bene che ti risiedi tranquillo, prima di dare fuoco a tutto il bosco"
gli intima la voce, seria e severa.*

"Vieni fuori, dove sei?" ma il draghetto è ancora spaventato e resta sulla riva del lago, girandosi a destra e a sinistra per cercare la voce fantasma.

"Sono proprio qui, davanti a te"

Ryu allora si gira verso il lago, e lì, di fronte a lui, vede un pesce, dritto sulla pinna, con un bel vestito di seta bianco, molto elegante e ordinato.

"E tu che pesce sei?"

"Sono una carpa, Ryu. Il mio nome è Zhai."

"Come conosci il mio nome?"

"Conosco i nomi di tutti coloro che chiedono il mio aiuto"

"Io non ho chiesto aiuto a nessuno." Urla Ryu un po' spaventato, buttando fuori ancora un po' di fuoco.

"Invece lo hai fatto. E mi sembra proprio ti serva" la carpa ride di gusto, e Ryu si arrabbia, ma è curioso, e non se ne va.

"E per cosa potresti aiutarmi? Pensi di potermi suggerire qualcosa per la festa della Scuola? Qualcosa di facile, che anche uno come me possa fare senza problemi?"

"Ohh, io penso di potere fare molto di più. Però tu devi fare alcune cose. E devi essere molto attento in questi giorni a quello che ti succede intorno. Sei disposto a fidarti di me?"

Ryu ci pensa un attimo, e ha un po' paura di questa Carpa che è comparsa dal nulla, in un laghetto che è comparso dal nulla. E che conosce il suo nome senza che nessuno gliel'abbia detto.

"No, io non ho bisogno di aiuto. Vado a casa ora, la nonna stà preparando la cena e non vuole che faccia tardi."

Ryu si alza, ma si gira ancora una volta.

La Carpa è scomparsa, ma al suo posto c'è un bellissimo arcobaleno, che si forma sul lago e finisce oltre il bosco.

"Questa è magia" pensa meravigliato ma spaventato, e corre a casa.

"Nonna, eccomi, hai fatto le frittelle?"

"Si caro, sono quasi pronte. Ma fammi un piacere.....controlla che non brucino, mentre io mescolo la minestra..."

Arriva anche il nonno, che si siede a tavola.

"Allora, draghetto mio, dimmi un po': come è andata oggi a scuola?"

Ryu si agita subito.

"Bè, ecco...ho fatto il compito di matematica....e non è andato bene..e poi c'è la festa della scuola...io non ci voglio andare....però vorrei portarci Camilla....ma io non so cosa fare....."
mentre balbetta queste cose, gli esce una fiammata, e brucia tutte le frittelle.

I nonni lo guardano spiacciuti, ma tranquilli.

Ryu invece si mette a piangere, è molto triste.

La nonna gli accarezza la cretina verde chiaro, che quando sarà grande diverrà verde smeraldo, luccicante e appuntita.

“Non preoccuparti Ryu, le cose cambiano, e le persone pure. I bambini crescono, ma devono imparare ad ascoltare e a guardare quello che accade intorno a loro”.

Il nonno annuisce, lasciandosi i lunghi baffi e accendendo la pipa.

Il giorno dopo Ryu racconta a Camilla dell'incontro con il Maestro Carpa.

Camilla è molto curiosa e contenta.

“Ma sai Ryu che il mio bis bis bis nonno mi ha raccontato di una leggenda che parla di un Maestro Carpa, che aiuta i bambini a crescere?”

Arriva solo quando serve davvero, e c'è un bambino in difficoltà. Se tu lo hai incontrato, sei molto fortunato. Andiamo a trovarlo, dai”.

Tornano al lago.

“Maestro, maestro, vieni fuori. Sono disposto ad ascoltarti, sono stanco di essere così goffo”

Il M° Zhai mette fuori la sua testina da carpa.

“E così hai cambiato idea?”

”Si, per favore. Dimmi cosa devo fare.”

”E' molto semplice. Impara la Danza dell'Arcobaleno.”

“E cos'è la Danza dell'Arcobaleno?”

“Capirai.” E detto questo scompare di nuovo nell'acqua.

Ryu e Camilla si guardano un po' sconsolati, perché non sanno che fare.

Improvvisamente, come per magia, il cielo azzurro privo di nuvole scompare, e il cielo diventa scuro, grigio e tempestoso.

Il vento si alza, forte, sempre più forte.

Ryu afferra Camilla per le mani, ma non riesce a tenerla.

Allora si attacca ad un albero, ma il vento è davvero fortissimo, e li solleva via, sempre più in alto.

Dovete sapere che Ryu e Camilla non sono draghi volanti, anche se in famiglia avevano dei parenti che avevano le ali.

Sono molto spaventati, ma improvvisamente vengono afferrati da qualcosa che li depone tranquillamente a terra.

E' un Airone Bianco, che li protegge con le grandi ali piumate.

“Mi chiamo Haku. Su bambini, fate come faccio io, e vedrete che la tempesta passerà”.

Haku inizia a muovere le ali (Tecnica Lou Shi Yao Pu) e Ryu e Camilla fanno i suoi stessi gesti.

“Mentre vi muovete, molto lentamente, dite: LOU SHI YAO PU (termine cinese che identifica la tecnica)” e così tutti e tre, respirando lentamente, iniziano ad eseguire questa specie di danza con le braccia, piano piano.

E come per magia, la tempesta si placa.

Haku dona ai due draghetti due bracciali a testa, uno di colore azzurro e uno di colore blu indaco, e poi vola via.

Guardando il cielo vedono che è tornato ad essere limpido e senza nuvole, e si è formato un bell'arcobaleno.

“Guarda Ryu, non ti sembra che manchino due colori dall'arcobaleno?”

“E' vero, mancano l'azzurro e il blu...che strano..”

I due bambini si guardano, consapevoli che si è realizzata una specie di magia.

Tornano al lago, perché vogliono parlare con il Maestro Carpa.

Zhai li sta aspettando.

“Maestro, Maestro, è accaduta una cosa strana...”

”Hai danzato la Danza dell'Arcobaleno con l'Airone Haku” risponde tranquillo il Maestro, che sa già tutto. Ryu e Camilla si guardano meravigliati.

“ E dimmi Ryu. Che cosa hai imparato?”

“A fare la danza, se vuoi te la faccio vedere..” e inizia a muoversi come Haku gli ha insegnato.

“Bene, molto bene. Ma voglio sapere cosa hai imparato?”

“A scacciare le mosche?”

Ryu scoppia a ridere, ma si ferma quando vede che Camilla lo guarda severa.

Il Maestro gli spruzza sul musino dell’acqua con la pinna, seccato.

“Non essere sciocco. Voglio sapere cosa ti è successo quando hai iniziato a danzare. Come ti sentivi prima?”

”Ero spaventato”

“E poi?”

“Poi ho visto che se non mi agito, e sono concentrato, le cose intorno piano piano si calmano..”

“Bravo Ryu: hai capito la lezione. Quando attorno c’è confusione, o le persone sono agitate, tu devi stare calmo e tranquillo. Muoverti lentamente, respirare piano, e non devi avere paura. La tempesta poi passa da sola...”

Il giorno dopo a Scuola la Maestra fa un interrogazione a sorpresa, e tutta la classe si agita immediatamente.

Ryu ricorda l’insegnamento di Zhai e di Haku, e mentalmente inizia a cantare il ritornello...Lou Shi Yao Pu, ripercorrendo nella mente i movimenti della danza.

La Maestra lo chiama alla lavagna, e Ryu si rende conto di sapere rispondere con calma alle domande.

E prende un bel voto.

La Maestra è molto contenta, e anche Camilla è orgogliosa del risultato.

Quando torna a casa racconta tutto ai nonni, e parla del Maestro Zhai.

I nonni lo ascoltano sereni e annuiscono.

Ryu nel pomeriggio va nel bosco a fare merenda con Camilla.

La nonna gli ha preparato un bel cestino pieno di cose buone, frittelle, brioche, torta di fragole, e succo di arancio.

Mentre mangiano tranquilli, improvvisamente una piccola e velocissima scimmietta si proietta sulla tovaglia imbandita e inizia a rubare ad una ad una le leccornie.

Ryu cerca di afferrarla, e di fermare il furto, ma non ci riesce.

Improvvisamente compare la Mamma Scimmia, che afferra il figlioletto, e lo sgrida.

“Perdonalo Ryu, il mio piccolino è una peste, e molto disubbidiente. Ecco, vi restituisco la merenda”

“Come sai il mio nome?” chiede il draghetto.

“So molte cose di te.” Risponde lei sorridente.

“Io mi chiamo Kanji, e voglio insegnarti come fare a muoverti velocemente e con precisione come quel monello del mio bambino.”

I draghetti capiscono che stanno per imparare un nuovo movimento della Danza dell’Arcobaleno, e infatti Kanji inizia a muoversi sussurrando.. TAO NIEN YU SHIH e TAO NIEN TZUO SHIH.

Ripetendo tante volte il movimento, Ryu si accorge di muoversi veloce quasi come la scimmietta.

Alla fine della danza, Kanji regala loro due bracciali, uno giallo e uno arancione, e con un sorriso scompare portando sulle spalle la sua piccola peste..che mangiava tranquillo la tortina di fragole di Camilla...

Il mattino seguente, prima di andare a scuola, Ryu passa a trovare il Maestro.

Sul laghetto c’è già l’arcobaleno, che è sempre più sottile, perché ora mancano altri due colori.

“Come è andata la Danza Ryu?”

“Bene, Maestro, mi è piaciuta”

“E cosa hai imparato?”

“Che se mi muovo piano e faccio movimenti precisi e non butto le braccia a caso anche quando mi agito, riesco a non combinare guai”

Quella sera, a casa, la nonna sta cucinando tante buone cose, come sempre, ma mentre corre da un fornello all’altro urta una pentola, che sta per cadere con tutta la minestra.

Ryu, che è seduto a tavola e sta giocando a carte con il nonno, allunga tranquillo un braccio e afferra veloce il manico della pentola, salvando la cena.

I nonni si guardano e sorridono.

Ryu è contento, per una volta non ha combinato un guaio, ma lo ha evitato!

Il mattino seguente, però, è molto in ritardo.

I nonni sono andati al mercato, e sono usciti molto presto, e così nessuno lo ha svegliato.

E da solo lui non ci riesce.

Inizia a correre, sa che la Maestra non ama che i bambini arrivino in ritardo.

Ma Ryu non sa correre veloce, e sbuffa, e sputa un po' di fuoco, e suda...poi si ferma di colpo, perché sulla strada è sdraiata una grossa tigre, che sbarra il passaggio.

Ryu ha paura delle tigri, perché hanno un brutto carattere, dicono tutti.

Però poi vede che questa ha un nastrino al collo, simile ai suoi bracciali, allora capisce che è qui per lui.

“Scusa, Signora Tigre...io dovrei passare...sono molto in ritardo..”

La tigre lo guarda svogliata, e un po' addormentata.

“uhmmmm....ciao. Io mi chiamo Kamae. Ma dimmi Ryu, dove pensi di andare così di corsa?”

“A scuola, non mi sono svegliato stamattina e sono in ritardo”

“Bè, non mi sembra che tu corra così veloce, e la scuola è lontana”

“Lo so, ma non so cosa fare.”

“Corri più veloce!!” dice la tigre,sorridendo tranquilla...

“Ma io non so correre più veloce di così”

“Devi credere in quello che fai, Ryu, concentrati, pensa adove vuoi arrivare, e allora vedrai i risultati”

La tigre si alza, e inizia a danzare, canticchiando allegra...TUI PU KUA HU.

Ryu è contagiato da tanta allegria, e la imita.Ma sente che sta pensando a raggiungere la scuola, si concentra danzando insieme a Kamae muovendosi lentamente e serenamente....

Alla fine, la Tigre, guardandolo negli occhi intensamente,

gli mette al polso il suo collarino rosso, e gli dice.

“E ora corriamo assieme verso la scuola, va bene?”

Ryu si sente pieno di energie, e annuisce.

E iniziano a correre.

Nel giro di poco tempo arrivano a destinazione.

Quando il draghetto si volta per ringraziare la tigre, vede che è scomparsa.

Ma poi alza gli occhi al cielo, e vede di nuovo l'arcobaleno.

Ha perso il colore rosso, che però brilla luminoso nel bracciale sul suo polso.

La sera va a trovare il maestro carpa.

“Maestro, maestro..oggi ho corso veloce come il vento...”

“Uhhmm..bene, ma cosa hai imparato davvero?”

Ryu ci pensa un attimo. Sa che la lezione non era imparare a correre.

“Forse...forse che se credo in quello che faccio, e ho fiducia in me stesso, riesco a fare qualsiasi cosa...”

“Bene Ryu, sono orgoglioso di te. Ora cerca di applicare questo insegnamento, in qualcosa a cui tieni molto...”

Il Maestro Zhai sorride, e schiacciandogli un occholino si rituffa nell'acqua.

Quella sera Ryu pensa alle parole del Maestro, e prima di andare a dormire sgattaiola fuori da casa, di nascosto, e va a casa di Camilla, che non abita lontano.

La chiama gettando qualche sassolino ai vetri della finestra della sua camera, e Camilla scende in silenzio.

“Cosa fai qui a quest’ora?” è molto stupita per il comportamento dell’amico, di solito molto timido. Ryu è nervoso, ma molto deciso.

Sta per parlare, sente il fuoco nascergli in bocca, allora si calma, respira piano, canticchia le parole della Danza dell’Arcobaleno, ripensa all’Airone Bianco, alla Scimmia e alla Tigre... e finalmente si sente pronto:

“Vorrei invitarti al ballo della scuola. Sempre che tu non abbia già preso impegni. Non so cosa potremo fare assieme...certo...ma vorrei farlo con te....quando mi verrà in mente”

Camilla resta a bocca aperta.

Ryu è proprio cambiato.

“Non ho preso impegni con nessuno, e vengo volentieri con te al ballo.

Troveremo qualcosa da fare assieme.”

I due amici si abbracciano e guardano i bracciali che hanno al polso. Ryu ne ha uno in più, quello rosso, e le racconta la storia della tigre.

Allora lo toglie, lo taglia con i denti, e ne regala un pezzo a lei.

Camilla è commossa ed emozionata per il gesto.

Il mattino dopo Ryu è agitatissimo, contentissimo per l’invito che è riuscito a fare a Camilla, e non vede l’ora di raccontarlo ai nonni.

E’ domenica, e non c’è scuola.

Scende le scale di corsa, ma poi cerca di ricordare gli insegnamenti del Maestro Zhai, e si calma.

Ma l’agitazione è tanta, e inizia a parlare confusamente con i nonni.

Ma il nonno Tay ha un grande mal di testa, e non gli da retta.

Nonna Jina interviene:

“Ryu, non ho capito cosa stai dicendo, se non ti calmi un po’. Ma ne parliamo dopo, se non ti spiace. Il nonno non sta bene, e deve stare tranquillo.”

“Ma nonna, è successa una cosa importante, lasciami parlare.”

La nonna si arrabbia a questo punto, sono già due ore che ascolta i brontolii del marito, e ci manca anche il nipote ora.

“Ryu, ubbidisci. Vai fuori a giocare in giardino, e non tornare dentro fino all’ora di pranzo, va bene?”

Ryu esce arrabbiato, brontolando che nessuno lo ascolta.

Si siede su un grosso sasso, in mezzo all’orto del nonno.

Mentre brontola sente sibilare.

Shhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh

E’ suo cugino Baal, il serpente.

“Che sheeee, Ryuuuu???? Perchè feeeiii arrabbiatooo????”

Ryu non ha voglia di parlare con lui, ma poi vede che sulla coda ha un nastro verde, uguale ai suoi bracciali, e gli presta attenzione.

“I nonni non mi ascoltano e non mi fanno mai parlare....uffa...e io volevo dire delle cose importanti...”

“Feeiii ficuro Ryuuuu? Io fredoooo che tu a fffolte parli froppoooo...e non ffaii ascoltare. Il nonno non fsta bene...e tu che fffaiii? Devi rispettare gli altri.....solo così gli altri potranno rifsteppare te. E devi imparare ad afscoltare...”

“ma scusa...come faccio a sapere se sto parlando troppo?” chiede il draghetto.

“Quando ffedi che gli adulti si sftanno arrabbiando, pensa a quello che fffaiii. E fffaii come me....”

Baal inizia a danzare,lento ed elegante, e Ryu, ormai abituato,lo segue, e impara anche la cantilena che accompagna la danza: Tan Pien Shia-Shhh...

“Come fai a conoscere la Danza dell’Arcobaleno, cugino Baal??”

Il serpente lo guarda, sorride, gli mette intorno al polso il bracciale verde, e sussurra

“Shhhhh....non parlare....” E scompare nell’ombra.

Quando rientra in casa, per pranzo, i nonni sono più tranquilli, ma Ryu aspetta che siano loro a chiedergli quali sono le novità.

Allora lui, calmo e tranquillo, gli racconta dell'invito che ha fatto a Camilla.

Il nonno sta bene ora, e la nonna è più serena...l'atmosfera in casa è più bella.

La sera torna al laghetto, e si siede sulla riva.

Non parla, e aspetta.

E il Maestro Carpa appare come per magia.

“Bene Ryu, vedo che hai imparato anche questa lezione. Sono molto fiero di te. Ora sei pronto.”

“Pronto per cosa?” chiede Ryu meravigliato.

“Per diventare grande. Ricorda sempre gli insegnamenti, mi raccomando. E buona fortuna..”

“Maestro Carpa, perché non vedo più l'Arcobaleno?”

“Perché hai ottenuto anche l'ultimo colore, e ora l'Arcobaleno è dentro di te, e resterà con te per tutta la vita.”

Ryu torna a casa contento.

Ma poi si ricorda che quella sera ci sarà il ballo della scuola, e non sa ancora cosa fare insieme a Camilla.

La nonna lo prepara con cura, gli pettina i capelli, gli lucida la cretina, e gli mette il cravattino.

“Sei proprio bello, quando sarai grande diventerai un drago grande e forte come tuo nonno!”

“Grazie nonna, ma sono preoccupato per stasera. Ho paura di fare una brutta figura”

“Ma Ryu, cerca di ricordare sempre la Danza dell'Arcobaleno.”

“Ma nonna, come sai che ha funzionato o funzionerà?”

“Sono più vecchia e più saggia di te. Fidati. Andrà tutto bene. E poi hai notato una cosa Ryu? Non sputi più fuoco accidentalmente da qualche tempo a questa parte..”

Quella sera alla festa della scuola ci sono proprio tutti.

I nonni si sono fatti belli per l'occasione, ma Ryu ha occhi solo per la sua amica Camilla, che è bellissima con il suo fiocco rosa che adorna la sua deliziosa coda.

“Allora, Ryu, tra poco tocca a noi. Hai pensato a cosa possiamo fare?”

Ryu diventa sempre più nervoso, mentre l'esibizione del compagno di classe Klaus il coccodrillo, che sta recitando una poesia scritta da lui, sta per finire.

Camilla gli da una gomitata, e sorride.

“Pensaci bene, Ryu, non è difficile. Tu sai fare una cosa che nessuno conosce...”

Ryu capisce, e annuisce.

La Maestra chiama Ryu e Camilla sul palco.

Ryu si sente molto sicuro di se.

Ad alta voce proclama:

“Camilla ed io faremo una danza particolare, che fa sorridere e rende sicuri e felici. Si chiama Danza dell'Arcobaleno, e ci piacerebbe che tutti la facessero con noi.”

Ryu si mette davanti e inizia a muoversi, Camilla lo segue, elegante e sicura.

Piano piano fa tutti i movimenti che ha imparato, recitando le cantilene che gli hanno insegnato e che accompagnano ogni movimento.

E tutti, curiosi e stupiti, iniziano ad imitarlo.

Nel giro di qualche minuto decine di bambini e adulti eseguono la Danza dell'Arcobaleno, e come per magia, nel cielo notturno si materializza un enorme Arcobaleno dai colori brillantissimi, che al termine della danza esplose in fuochi d'artificio meravigliosi.

Ryu e Camilla si guardano i polsi, e i bracciali sono scomparsi.

“Hai visto Ryu, i nostri nastri sono scomparsi”

“Non sono scomparsi, sono dentro di noi”.

I due amici si abbracciano mentre tutti gli occhi si volgono al cielo in festa.

E Ryu, è l'eroe della serata.

FINE